

glio stimassero, con reali decreti, non dobbiamo permettere che perseverino in tali abusi. Il paese pur troppo, con ragione, ha severamente giudicato questo sistema nelle ultime elezioni. Non credo che voi, usciti da queste elezioni, vorrete smentire il voto del paese; non vorrete, oggi che si offre il primo esempio, incoraggiare i ministri a rimaner fedeli ad una pratica cotanto abusiva e funesta.

Sia dunque scrupolosa cura e debito de' signori ministri, i quali debbono essere teneri altrettanto che noi della inviolabilità del sistema costituzionale, non dare esecuzione a quel decreto, prima che la legge sia discussa ed approvata, poichè in difetto sarebbe tardiva ed inutile ogni discussione ed ogni deliberazione. Non sarebbe poi questo il momento di trattare la questione di merito circa la convenienza della proposta riforma: tale riforma non resta punto pregiudicata, e qualunque relativa considerazione non può nè deve esercitare influenza veruna sul nostro voto.

Conchiudo pertanto associandomi pienamente all'ordine del giorno degli onorevoli Valerio, Boggio e Salaris.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**LA MARMORA**, *presidente del Consiglio*. Signori, non intendo nè punto, nè poco entrare in questa discussione, e intendo tanto meno fare un discorso per combattere quello dell'onorevole Mancini, ma semplicemente respingere una insinuazione del preopinante, l'insinuazione cioè che il Ministero cerchi di esercitare una pressione, facendo per mezzo dei giornali officiosi credere che il Governo abbia l'intenzione di sciogliere la Camera. Dichiaro formalmente che finera, noti bene la Camera, che finora non è mai venuto in mente al Ministero di procedere allo scioglimento della Camera, ma quando fosse necesario, questo stesso Ministero ne avrebbe il coraggio.

*(Violento scoppio di rumori e di proteste dalla sinistra.)*

**CRISPI, SALARIS, LAZZARO ed altri della sinistra**. All'ordine il signor ministro! Non è lui che scioglie la Camera, non è il Ministero, è il re, è il re! Rispetti lo Statuto! rispetti il Parlamento!

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ed il MINISTRO PER L'INTERNO**. Il Ministero provvede allo scioglimento, quando propone al re lo scioglimento. Questo è legale e costituzionale!

*(Continuano i rumori e le esclamazioni diverse dalle varie parti. Molti deputati sono scesi nell'emiciclo. Il presidente vedendo crescere il frastuono, e non riuscendo a ristabilire il silenzio e la calma, si copre, e sospende la seduta per un quarto d'ora.)*

*Voci.* Ai posti! ai posti! *(Si ristabilisce il silenzio.)*

**PRESIDENTE**. I signori deputati sono pregati a riprendere i loro posti.

Il presidente del Consiglio dei ministri ha la parola.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**. Signori, io son dolente oltremodo che le ultime mie parole abbiano sollevato

una tempesta in questa Camera. Io prego tutti gli onorevoli deputati a ben persuadersi che non è mai stata menomamente mia intenzione di dire qualche cosa che potesse essere interpretata in modo incostituzionale.

A proposito dello scioglimento di cui parlava l'onorevole Mancini, quando io ho detto che il Ministero avrebbe il coraggio di farlo non vi debb'essere alcun dubbio che io ho inteso di dire che ciò doveva essere in modo costituzionale. Certo non m'è mai venuto in capo di dire che il Governo volesse non rispettare le prerogative della Corona.

Io ho detto ciò perchè davanti alle difficoltà che possono sorgere, ed io auguro che non avvengano, potrebbe pur darsi che diventasse un dovere per il Ministero di proporre a Sua Maestà di sciogliere il Parlamento. Io me ne appello a molti miei amici politici, a tutti coloro che furono con me nell'altro Parlamento, o sui banchi del Ministero, se mai mi sia sfuggita una volta una parola che potesse venire interpretata nel senso di abusare della posizione che hanno i governanti nei Consigli della Corona. (Bravo! Bene! *a destra; movimenti a sinistra*)

**PRESIDENTE**. Si riprende la discussione che era rimasta interrotta.

L'onorevole La Porta ha la parola per una mozione d'ordine.

**LA PORTA**. Signori, dopo l'ultimo incidente, dopo le ultime parole profferite dall'onorevole presidente del Consiglio, io non posso, non devo entrare nel merito di quella questione che fu bastantemente discussa, e la cui soluzione sta formulata in un ordine del giorno, il quale non attende se non il voto della Camera; io credo essere ora indispensabile, credo che ogni dilazione è troppa, che ne va della dignità della Camera e della coscienza del nostro dovere il rimandare sul banco dei ministri, come solenne risposta, il nostro voto.

Un momento fa il signor ministro dell'interno faceva questione di rispettabilità. Ebbene, o signori, non più un momento, non più una parola di discussione, il voto; è questo che a voi domando, è questo che io sento come dover mio, che sento come interesse della dignità della Camera in faccia al paese, nella prima grande questione che qui si sia discussa. Si tratta, o signori, d'inaugurare il prestigio di questa Legislatura con una deliberazione che sia conforme allo Statuto, che sia conforme alla vostra dignità. Altro non aggiungo, non chiedo se non la votazione al più presto possibile. (Bravo! *a sinistra*)

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE**. Il deputato Torrigiani ha la parola.

**TORRIGIANI**. Quando ho chiesto la parola per la posizione della questione era dolentissimo di vederne allargata tanto la sfera, d'averla portata sopra un terreno costituzionale, sul quale ho udito cose che io riprovo altamente, e molti deputati, credo, con me riproveranno.